

IL SONDAGGIO

FdI si rafforza, il M5S consolida il secondo posto Cala ancora il Pd

di **Nando Pagnoncelli**

Il governo e la premier tengono nei sondaggi. L'indice di gradimento dell'esecutivo flette di un solo punto (da 55 a 54), mentre quello per Giorgia Meloni resta stabile (58). Il primo banco di prova è stata la legge di Bilancio e l'apprezzamento

si riflette sugli orientamenti di voto. Fratelli d'Italia sale al 31,7%. Il secondo posto è del M5S con il 17,6%, mentre il Pd fa segnare un'altra flessione (-0,9%) attestandosi al 16,3%. La Lega sotto l'8% e Italia Viva al 7 sorpassa Forza Italia che si ferma poco sopra il 6%.

alle pagine **8 e 9**

FdI cresce ancora: 31,7% Il M5S al 17,6 stacca il Pd Si conferma il consenso per premier e governo

I democratici

In attesa delle primarie di febbraio il partito guidato da Letta cala ancora: 16,3%

Scenari

di **Nando Pagnoncelli**

L

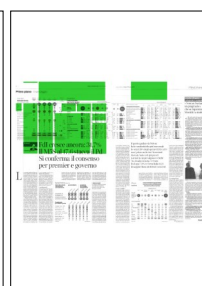
o scenario politico di fine anno fa registrare la tenuta del consenso per il governo e la premier: l'indice di gradimento dell'esecutivo flette di un solo punto (da 55 a 54), mentre quello per Giorgia Meloni rimane stabile a 58. La

legge di bilancio rappresentava un importante banco di prova per il governo, tenuto conto che veniva elaborata a poche settimane dall'insediamento, con il rischio che potessero emergere dietro front rispetto alle recenti promesse elettorali e tensioni tra i partiti della maggioranza, che pure non sono mancate; ebbene, non accenna a diminuire l'apertura di credito espressa da quasi un italiano su due.

L'apprezzamento per l'operato della premier si riflette anche sugli orientamenti di voto che vedono aumentare il vantaggio di FdI, oggi stimato al 31,7%, su tutte le altre forze politiche. Il M5S, dopo aver scavalcato il Pd un mese fa, consolida il secondo posto con il 17,6%, mentre i dem fanno segnare un'ulteriore flessione (-0,9%) attestandosi al 16,3%. A seguire, la Lega con il 7,8% (+0,5%) e Azione/Italia viva (7%) che sorpassa Forza Italia (6,2%, in calo di 0,6%).

Nel complesso il centrodestra ottiene il 46,8% delle preferenze e si mantiene stabile rispetto a fine novembre (+0,1%), mentre il centrosinistra subisce un ulteriore calo (-1,4%) e scende al 22,1% (-4% rispetto alle politiche).

Conte si conferma al primo posto nella graduatoria dei leader con un indice di gradimento pari a 32, seguito da Salvini (27), Berlusconi (24) e Calenda (22, in crescita di 2 punti rispetto a novembre); da segnalare il calo di Frattolani (-3) e Bonelli (-2), raggiunti da Renzi a quota 16.



I cambiamenti

L'anno appena trascorso è stato molto denso di cambiamenti, soprattutto nell'ambito del centrosinistra dove per diversi mesi fu ipotizzata un'ampia alleanza (il cosiddetto «campo largo») che, peraltro, secondo i sondaggi risultava assai competitiva; la fine del governo Draghi ha indotto un cambio nelle strategie dei partiti: il perimetro del centrosinistra guidato dal Pd si è ridotto, l'alleanza tra Calenda e Renzi ha dato origine al Terzo polo e il M5s, rinunciando alle scelte degli anni passati, ha deciso di posizionarsi nell'area progressista. Ed è stato un anno all'insegna della volatilità delle preferenze degli elettori, basti pensare che a gennaio Pd (20%), Lega (19,7%) e FdI (19,5%) erano separati solo da 0,5%, il M5s era al 15,9% (ma a fine luglio era precipitato all'11,3%) e Forza Italia si attestava al 9,2%. Il dato più rilevante ha riguardato il centrodestra che mantenendo nel corso dei mesi un bacino elettorale sostanzialmente simile, ha registrato un significativo travaso di voti da Lega e FI a favore di FdI.

La volatilità non accenna a diminuire nemmeno dopo le elezioni del 25 settembre, infatti l'analisi dei flussi elettorali mostra significativi spostamenti nelle scelte degli elettori. Il partito guidato da Giorgia Meloni tre mesi dopo il voto può contare su l'elettorato più fedele (87,9% di chi votò FdI alle politiche oggi confermerebbe il proprio voto) e sulla più elevata capacità di attrarre nuovi elettori che provengono soprattutto dall'area dell'astensione (13,6%) e dagli alleati del centrodestra (4% da FI e 3,4% dalla Lega), e in misura minore dal Terzo polo (1,6%), dal Pd e dal M5S (1,4%). La Lega può contare sulla fedeltà del 72,1% dei propri elettori ma non riesce ad arginare il flusso verso FdI (12,4%) e l'astensione (10,5%). Inoltre, FI e Noi moderati hanno un elettorato meno fedele (65,5%) e più sensibile al richiamo di FdI (14%). Passando ai partiti dell'opposizione, le difficoltà del Pd stanno generando disorientamento e delusione in una parte dei propri elettori, un quinto dei quali (19,7%) dichiara di essere indeciso su chi votare o di volersi astenere, e gli altri

elettori in uscita risultano più propensi a votare per il M5S (3,8%) o un'altra forza di sinistra (1,9%) rispetto al Terzo polo (1,5%); da notare anche il 2,4% dei dem che salta sul carro del partito vincitore. L'apprezzamento per le scelte di Conte trova conferma nell'elevato tasso di fedeltà degli elettori pentastellati (84,5%) e dall'attrazione di astensionisti (il 16,1% degli attuali elettori alle politiche si era astenuto). Quanto al Terzo polo, quasi quattro elettori su cinque (78,6%) dichiara di voler confermare il proprio voto e l'orientamento di coloro che cambierebbero la propria scelta privilegierebbe FdI (6,4%), mentre il 2% voterebbe Pd e l'1,9% Forza Italia. E tra i voti in entrata si conferma la maggiore provenienza dal Pd (4,1%) e dalle altre forze del centrosinistra (2%) rispetto ai voti provenienti dal centrodestra (nel complesso 2,2%). Da ultimo l'area del non voto che, come sappiamo, ha toccato il livello più elevato di sempre nelle elezioni legislative (39%, considerando oltre agli astensionisti anche le schede bianche e nulle): la stragrande maggioranza di costoro (81%) conferma la volontà di disertare le urne, mentre tra coloro che esprimono una preferenza le prime tre forze politiche sono, nell'ordine, FdI (6,7%), M5S (4,4%) e Ps (3,2%).

Il voto «mobile»

L'attitudine degli elettori a cambiare il proprio voto complica molto la vita dei partiti che possono contare sempre meno su blocchi sociali stabili con i quali interagire e di cui rappresentare le istanze. Ad esempio gli operai e i lavoratori esecutivi, storicamente rappresentati dai partiti di sinistra, da tempo privilegiano il voto a destra ed oggi per il 39,1% dichiarano di voler votare per FdI, mentre il Pd (erede della tradizione di sinistra) si colloca al quarto posto con il 9% dei consensi; e, per rimanere nell'ambito del Pd, si è fortemente attenuata la connotazione che si era affermata negli ultimi anni, ossia quella del primo partito tra i laureati, le persone più abbienti e i residenti nei quartieri cittadini più ricchi (da cui la sarcastica definizione «partito-Ztl»): l'erosione del voto dem da parte del Terzo polo ha riguardato prevalentemente

questi elettori, con il risultato di far perdere al Pd il primato tra costoro a vantaggio di FdI. Un altro esempio riguarda i ceti produttivi (imprenditori e autonomi) che insieme alle casalinghe costituivano i principali riferimenti di Forza Italia e oggi si sono trasferiti in FdI, mentre il partito di Berlusconi è retrocesso al quinto posto con il 9,1% tra gli imprenditori e i dirigenti e il 6,4% tra gli autonomi e al quarto posto tra le casalinghe con l'11,1%; oppure ancora i cattolici, spesso rincorsi dai leader di partito come se rappresentassero un gruppo sociale coeso, portatore degli stessi valori e degli stessi interessi: oggi il partito più votato dai praticanti è FdI (32% tra gli assidui e 37,4% tra i saltuari), mentre alle Europee del 2019 fu la Lega, alle Politiche del 2018 il M5S e alle Europee del 2014 il Pd, non diversamente dall'elettorato nel suo complesso, a conferma del fatto che la fede rappresenta un frammento dell'identità che convive con altri frammenti (tra cui la politica). Insomma, la questione è capire «chi rappresenta chi», ed è una questione decisiva per la definizione della proposta politica nonché delle modalità comunicative con cui entrare in relazione con il proprio elettorato attuale e potenziale.

La competizione

Dunque FdI risulta il primo partito presso tutti i segmenti sociali con poche eccezioni, rappresentate dagli elettori più giovani (18-34 anni), dagli studenti, dalle persone di condizione economica bassa, dai disoccupati e dai residenti nelle regioni del Sud e isole. Presso costoro il M5S rappresenta la forza politica più votata, seguita da FdI. Il partito di Giorgia Meloni risulta quindi molto trasversale: prevale tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi, ma anche tra gli impiegati, gli operai, le casalinghe e i pensionati, come pure tra i laureati ma anche tra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo, tra i cattolici praticanti ma anche tra i non credenti.

La trasversalità rappresenta sicuramente un punto di forza, che fa di FdI un partito interclassista, ma in prospettiva può rappresentare un elemento di debolezza perché non è sempre facile trovare un

punto di equilibrio tra le esigenze contrapposte che i diversi gruppi sociali esprimono, soprattutto in una congiuntura complessa come quella attuale.

@NPagnoncelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito guidato da Meloni ha le caratteristiche più trasversali: lo vota il 39% degli operai (il Pd è al 9) ma è primo anche tra i benestanti Giovani, Sud e ceti più poveri i settori in cui prevalgono i 5 Stelle Tra i leader in testa c'è Conte Da Lega (7,8%) e Forza Italia (6,2) il maggior flusso di elettori verso FdI

Il gradimento (dati in %)

Qual è il suo livello di gradimento nei confronti del:

	governo Meloni			presidente del Consiglio, Giorgia Meloni		
	27/10/22	24/11/22	22/12/22	27/10/22	24/11/22	22/12/22
voti positivi (6-10)	42	46	47	44	49	49
voti negativi (1-5)	40	38	40	38	35	36
non sanno, non indicano	18	16	13	18	16	15
voti positivi su voti espressi	51	55	54	54	58	58

Il gradimento per i leader di partito

	22/12/21	24/3/22	25/5/22	27/10/22	24/11/22	22/12/22
Giuseppe Conte - M5S	39	36	32	30	33	32
Matteo Salvini - Lega	30	24	24	25	26	27
Silvio Berlusconi - FI	28	26	27	21	23	24
Carlo Calenda - Azione	24	24	22	20	20	22
Maurizio Lupi - Noi moderati	19	20	16	20	20	21
Enrico Letta - Pd	30	28	26	22	17	18
Nicola Fratoianni - Si	22	19	18	16	19	16
Angelo Bonelli - Verdi	18	20	16	16	18	16
Matteo Renzi - Iv	12	14	15	14	15	16

Fonte: Ipsos

Corriere della Sera

I numeri

Intenzioni di voto

(in % su dichiarazioni valide)

	Elezioni europee 2019 03374	Elezioni politiche 2022 Camera	27 ottobre 2022	24 novembre 2022 03374	22 dicembre 2022	differenza vs. ciclo precedente
Fdl	6,5	26	29,8	31,4	31,7	+0,3
Lega	34,3	8,8	8,0	7,3	7,8	+0,5
FI	8,8	8,1	6,1	6,8	6,2	-0,6
Noi moderati		0,9	1,1	1,2	1,1	-0,1
Pd	22,7	19,1	18,8	17,2	16,3	-0,9
Alleanza Verdi-Sinistra-Reti civiche		3,6	3,7	4,2	3,8	-0,4
+ Europa con Emma Bonino	3,1	2,8	2,9	2,1	2	-0,1
Impegno civico-Di Maio		0,6				
Europa Verde-Verdi	2,3					
M5S	17,1	15,4	16	17,5	17,6	+0,1
Azione-Italia viva		7,8	7,1	6,8	7	+0,2
Italexit		1,9	2,4	1,7	2,3	+0,6
Unione popolare		1,4	2,1	2	1,6	-0,4
Italia popolare e Sovrana		1,2	1	1,2	1,5	+0,3
Altre liste	5,2	2,4	1	0,6	1,1	+0,5
Astenzione/indecisi	48,0	39	38,2	40	39,2	-0,8
CENTRODESTRA	49,6	43,8	45	46,7	46,8	+0,1
CENTROSINISTRA	28,1	26,1	25,4	23,5	22,1	-1,4

Sondaggio realizzato da Ipsos (a cura di Lucio Formigoni) per Il Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.297 contatti), condotte mediante mixed mode Cat/Cami/Cawi, tra il 20 e il 22 dicembre 2022. Per dare stabilità alle stime di voto pubblicate, i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1.000 interviste prima citate, su un archivio di circa 13.700 interviste svolte tra il 20 ottobre e il 18 dicembre 2022. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggipoliticoelettorali.it.

Gli elettori

Come voterebbe
oggi ciascun gruppo
socio demografico

(in % su dichiarazioni valide)

TOTALE
ELETTORI

GENERE

uomini

donne

CLASSI DI ETÀ

18-34 anni

35-49 anni

50-64 anni

65 anni e oltre

LIVELLO DI SCOLARITÀ

laureati

diplomati

licenza media/elementare

CONDIZIONE ECONOMICA

elevata

medio-alta

media

medio-bassa

bassa

OGGI VOTEREBBERO

	Fdl	Lega	FI- Noi mod.	Pd	altre liste cs	M5S	Azione lv	altre liste	Indecisi
TOTALE ELETTORI	31,7	7,8	7,3	16,3	5,8	17,6	7	6,5	39,2
GENERE									
uomini	32,9	7,3	7,1	15,6	5,1	17,4	7,8	6,7	36
donne	30,5	8,3	7,5	17	6,5	17,8	6,1	6,3	42,2
CLASSI DI ETÀ									
18-34 anni	21,1	5	7,7	15,8	12,3	22,5	7,9	7,8	42,6
35-49 anni	33,6	10,4	7,1	11,9	5,6	20,4	4,8	6,2	42,2
50-64 anni	34,8	7,8	6,7	14,4	4,2	18,3	6	7,9	36,5
65 anni e oltre	34,4	7,6	7,8	21,8	3,2	11,5	9,1	4,4	36,7
LIVELLO DI SCOLARITÀ									
laureati	25,3	4,8	5,9	22,6	10	14,1	12,4	5	30,2
diplomati	31,3	7	7,3	15,7	6,1	17,8	6,7	8,1	35,2
licenza media/elementare	34,8	9,8	7,9	14,2	3,7	18,9	4,9	5,7	45,2
CONDIZIONE ECONOMICA									
elevata	29,6	7	8	20,5	10,2	11,4	10,7	2,6	26,9
medio-alta	29,1	6,1	5,6	22,6	6,6	13,1	10	6,8	28,4
media	32	6,4	6,5	17,8	6	16,6	7,6	7,1	35,6
medio-bassa	35,2	9,7	8,1	12,1	4,5	19,3	4,7	6,4	46,5
bassa	28	10,5	10	8,9	4,2	28,2	3	7,3	49

OGGI VOTEREBBERO

(in % su dichiarazioni valide)

CONDIZIONE PROFESSIONALE

	Fdl	03374 Lega	FI- Noi mod.	Pd	03311 altre liste cs	M5S	Azione lv	altre liste	Indecisi
imprenditori/liberi prof./dirigenti	31,7	5,9	9,1	15,7	8,8	12,8	10,9	5	25,6
commercianti/artigiani/autonomi	36	5,5	6,4	9,1	3,5	17,4	7,1	15	32,2
impiegati/insegnanti	29,8	6,5	5,6	18,1	8	16	9,2	6,8	33,4
operai ed affini	39,1	11,5	6,6	9	4	19,9	3,2	6,8	42,2
disoccupati/inoccupati	25,7	7,1	10,6	13,2	6,5	26,9	3,5	6,5	49
studenti	14,2	2,9	4,7	21,5	18	25,8	8,2	4,8	36,2
casalinghe	31,9	11	11,1	12,3	3,6	21,3	4,5	4,1	47,9
pensionati o altro	33,3	7,5	6,5	23,5	3	11,9	8,7	5,5	38

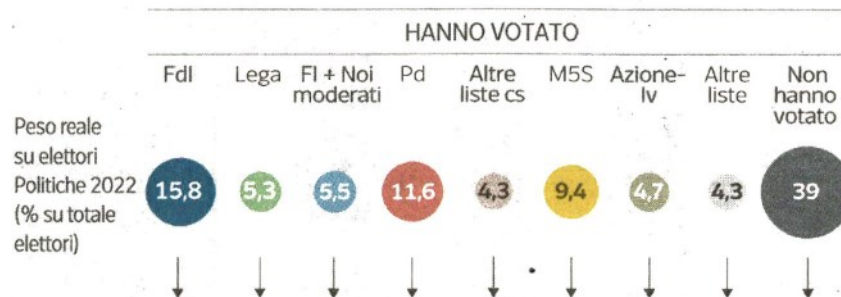
AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA

nord-ovest	33,5	11	6,7	16,7	6,3	11	8,8	6,1	35,8
nord-est	36,5	12	6,4	14,2	6	8,4	7,9	8,7	36
centro-nord	30,9	6,4	6,1	21,3	6,5	13,7	7,7	7,4	35,3
centro-sud	30,7	4,8	7,2	15,4	5,8	25	6	5	41,3
sud e isole	27,8	4,9	10	13,1	4,3	29,4	4,1	6,4	46,3

AUTOCOLLOCAZIONE POLITICA

si collocano a sinistra	3,2	08	0,6	32,6	19	28,1	2,9	12,8	26,2
si collocano al centrosinistra	6,3	07	0,5	47,7	8,5	19,9	13,3	3,1	21,8
si collocano al centro	19	59	10,3	10,1	4,2	22,6	21,4	6,4	24,8
si collocano al centrodestra	59	151	15,4	0,6	0,8	3,9	3,3	1,9	22,6
si collocano a destra	63,7	162	9,5		0,1	4,5	1,4	4,7	26,4
non si collocano, non sanno	27,6	59	5,8	2,7	5,1	34,7	3,8	14,4	69,6

Corriere della Sera

I flussi
IN USCITACome voterebbero oggi gli elettori
che hanno scelto i principali partiti
alle elezioni politiche del 2022

OGGI VOTEREBBERO:

Fdl	87,9	12,4	14,0	2,4	2,8	2,8	6,4	7,5	6,7
Lega	1,5	72,1	4,2	0,0	0,4	0,4	0,9	2,1	0,6
FI - Noi moderati	1,1	1,4	65,5	0,1	0,8	0,4	1,9	2,7	0,8
Pd	0,3	0,8	0,7	70,1	4,2	1,1	2,0	0,3	3,2
Altre liste cs	0,2	1,0	3,2	1,9	54,7	1,0	0,2	3,3	1,2
M5S	0,5	0,9	1,6	3,8	4,7	84,5	1,6	2,5	4,4
Azione-lv	0,2	0,4	0,9	1,5	2,0	0,6	78,6	1,0	0,2
Altre liste	0,8	0,4	3,3	0,6	1,8	0,7	1,4	61,7	1,8
Sono indecisi o non voterebbero	7,7	10,5	6,7	19,7	28,5	8,7	7,0	18,9	81,0

Fonte: Ipsos

Corriere della Sera